

L'INIZIATIVA

Mostra itinerante contro la violenza sulle donne

IL «BAULE ROSSO» APPRODA IN AZIENDA

Paola Gregorio

Un baule rosso che contiene parole preziose viaggerà di azienda in azienda e di scuola in scuola. È il baule rosso della mostra itinerante per la sensibilizzazione contro la violenza sulle donne «Io ti ascolto», promossa da **Omb Saleri**, con Casa delle donne, scuole secondarie bresciane, Ori Martin, Elea spa e con il patrocinio di Comune di Brescia e «Le imprenditrici» Confindustria. L'allestimento è composto da venti poesie incorniciate e trasformate in quadri da alcune scuole della provincia, elaborate da studenti e studentesse delle scuole superiori per il concorso letterario «Monia Delpero» intitolato alla memoria di Monia, uccisa a soli 19 anni nel 1989 dall'ex fidanzato e ritrovata dopo tre giorni tra i campi di Manerbio.

Nell'allestimento anche alcune fotografie di Monia da bambina e da ragazza e una lettera di Gigliola Bono, mamma di Monia che porta avanti da anni una battaglia affinché le istituzioni italiane riconoscano un risarcimento per le vittime di reati violenti, come previsto dal diritto comunitario. La mostra resterà all'**Omb Saleri** fino al 21 novembre e poi sarà ospitata da altre aziende e scuole: Feralpi Group, Abba - Ballini, capofila della rete «A scuola contro la violenza sulle donne» che raggruppa 52 istituti e centri antiviolenza, come spiegato dalla preside dell'Abba - Ballini, Elena Lazzari, l'Antonietti di Iseo, il Don Milani di Montichiari, il Capirola di Leno, il Levi di Sarezzo, Ori Martin ed Elea spa. Giovanna Montiglio e Elena Gambera di **Omb Saleri** hanno esordito: «La mostra vuole sensibilizzare, onorare la memoria di tutte le ragazze vittime di violenza». La mamma di Monia ha rammentato: «Da 15 anni porto avanti la mia battaglia affinché lo Stato riconosca le vittime di femminicidio come tutte le altre vittime. L'ultima udienza è stata due mesi fa: l'esito negativo è uno schiaffo a Monia e a tutte le ragazze come lei». Roberta Morelli, assessore comunale ha ricordato: «Abbiamo costituito la prima rete antiviolenza nel 2014». Carolina de Miranda di Ori Martin ha sottolineato: «Fondamentale sensibilizzare su questo tema». Piera Stretti, anima di Casa delle donne ha spiegato: «Il concorso "Monia Delpero" nel tempo ha ottenuto consenso crescente». Daniela Bandera, del gruppo «Le imprenditrici» di Confindustria Bs ha rimarcato: «La mostra è riflessiva perché le parole parlano alle nostre menti, alle nostre emozioni». Luca Martini, ideatore progettuale del concorso letterario «Monia Delpero» e site Manager di Elea Spa, ha chiosato: «Il progetto è nato da una condivisione di emozioni che ci hanno trasmesso i ragazzi e le ragazze».

